

□ **Interrogazione n. 1204**

presentata in data 10 aprile 2013

a iniziativa del Consigliere Latini

“Ristrutturazione del Punto di Primo intervento dell’ospedale d Santa Lucia di Recanati e successiva chiusura”

a risposta scritta

Premesso:

che Il punto di primo intervento dell’ospedale Santa Lucia di Recanati è stato ultimato tre anni fa con tecnologie all’avanguardia con la successiva realizzazione della camera calda che addirittura lasciava presagire un ritorno del pronto soccorso anche per potenziare l’ospedale stesso;

che il punto di primo intervento solo nel 2008 aveva erogato circa 13 mila prestazioni e per il quale si era deciso di investire sul personale dedicato, strutturando con 5 medici a tempo determinato, una caposala, un responsabile e 15 addetti tra infermieri e personale sanitario;

che la ristrutturazione del punto di primo di intervento ha dato vita a 250mq di locali e la realizzazione di sala d’attesa, sala triage sal per visite, sala laboratorio analisi, locali per letti di osservazione tecnica oltre che una stanza per la guardia medica;

Considerato:

che la ristrutturazione, l’ampliamento e la messa a norma del Punto di primo intervento è costata alla sanità 1.200.000 euro;

che il nuovo piano sanitario regionale prevede per l’ospedale di Recanati il declassamento in Casa della Salute a valenza territoriale e quindi il non mantenimento del punto di primo intervento;

che alcuni importanti ospedali stanno subendo un veloce depauperamento della struttura attraverso la chiusura di reparti o la perdita di specialità di eccellenza per le quali sono stati fatti investimenti finanziari considerevoli, come quello di Recanati;

INTERROGA

la Giunta regionale:

- 1) per conoscere le motivazioni per la quale la sanità regionale investe cifre considerevoli nella ristrutturazione del punto di primo intervento dell’ospedale di Recanati, destinato ad essere smantellato come previsto dal nuovo piano di riorganizzazione sanitario;
- 2) per sapere se la chiusura dei reparti di eccellenza virtuosi anche dal punto di vista dell’economicità e dell’efficienza, non contrasti con i dettami del piano sanitario regionale e quali azioni si intende intraprendere per garantire comunque il servizio sanitario di primo intervento al cittadino affinché gli investimenti fatti non vadino dispersi.